



SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI ATENE

NOTIZIARIO



È il momento della Grecia e di Atene, un momento così positivo che si stenta a trovare un paragone con una fase storica recente di questo Paese. Si sono spente da poco le luci olimpiche, si sente ancora qualche eco delle glorie calcistiche di luglio, mentre resta la città con un fascino ed uno splendore inauditi per chi sta a pochi passi dall'anello virtuoso Dionysiou Aeropaghitou-Apostolou Pavlou-Adrianou che circonda l'acropoli e l'agora di Atene.

Come ad ogni olimpiade, al supermercato dell'antico sono tornati i predoni, alla ricerca di qualche evento, per lo più mere curiosità, fatterelli, amenità, siparietti, figuriamoci con le Olimpiadi in Grecia, a casa! Povero Fidippide, simbolo di come si può giocare con la storia, così senza fare danno, (comunque minore di quello procurato da certi film su Troia) perché di peccati veniali si tratta, tutto sommato, irrilevanti

di fronte alle paure ed agli sgomenti del nostro tempo.

Si è dimessa l'umanità, diceva l'omino del geniale Altan, quella che è al centro dei nostri studi tutti i giorni, ma che non ha nulla da insegnarci, neanche in tema di ferocia, perché il nostro destino è sempre quello di superare chi ci ha preceduto. Con spirito di servizio, come si dice, continuiamo, ma non possiamo parlare solo di strati e cocci come se non fosse successo o non succedesse niente.

Abbiamo celebrato con un convegno i 120 anni dalla scoperta della Grande Iscrizione di Gortyna e la nascita del diritto (!), ci siamo impegnati nelle varie campagne di scavo, nuove e tradizionali, in gran parte in corso di svolgimento mentre scriviamo, prepariamo i programmi didattici, scientifici e le pubblicazioni della Scuola, senza cedimenti né sconforti, ma neppure con la tranquillità o il cinismo di chi sta lontano dal ciclone e pensa di non doverne essere mai toccato.

Emanuele Greco

SOMMARIO

- pag. 2 *La Grande Iscrizione di Gortyna*
- pag. 4 *"Emporia - Aegeans in central and eastern Mediterranean"*
- pag. 6 *Conferenze*
- pag. 7 *Attività della Scuola di Specializzazione*
- pag. 8 *Gli scavi della SAIA*
- pag. 12 *Proimiès*
- pag. 14 *I viaggi di studio*
- pag. 15 *Europei*
- pag. 16 *Pubblicazioni Servizi*

Due incontri scientifici hanno caratterizzato la primavera scorsa. Il seminario sulla Grande Iscrizione di Gortyna ha visto per la prima volta storici, archeologi, epigrafisti, numismatici incontrarsi per affrontare interdisciplinariamente lo studio del monumento (alle pagg. 2-3). Alla SAIA si è inoltre svolta la *10th International Aegean Conference*, sul tema "Emporia - Aegeans in central and eastern Mediterranean", importante incontro egeista con oltre 80 relazioni (alle pagg. 4-5).

La Grande Iscrizione di Gortyna

Centoventi anni dopo la scoperta

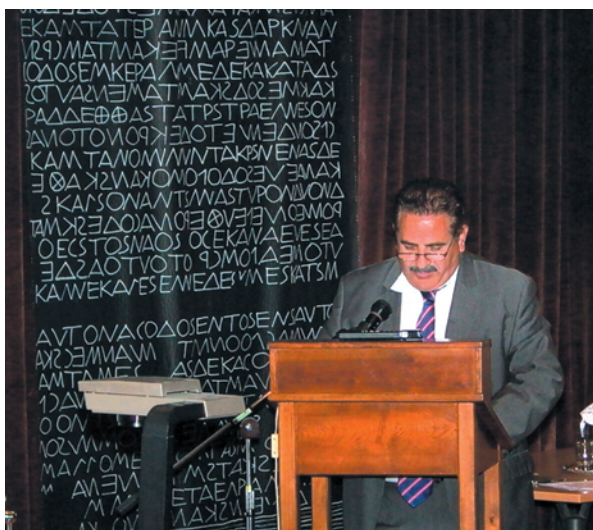
Η Μεγάλη Επιγραφή της Γόρτυνας

Εκατό είκοσι χρόνια από την ανακάλυψη

La Scuola Archeologica Italiana di Atene ha celebrato, nel 1984, il Centenario degli scavi italiani nell'isola di Creta, con una mostra ed un catalogo (curato da A. Di Vita e A. La Regina) edito sia in italiano che in inglese: *Creta antica. Cento anni di archeologia italiana (1884-1984)*.

In quella occasione fu presentato un bilancio non solo della storia delle ricerche, ma anche dei principali risultati raggiunti in un secolo di attività sul terreno, dalle grandi scoperte fino alle più minute, ma sempre significative, che hanno di molto contribuito, con gli studi e le ricerche dei colleghi greci e di quelli delle Scuole straniere attive in altre parti dell'isola, alla conoscenza della civiltà cretese dal neolitico sino all'età bizantina ed oltre, compresa la dominazione veneziana.

Non è quindi una novità, tenuto conto delle riflessioni anche recentissime sulla storia della nostra istituzione in Grecia, se, al di là di fattori contingenti e di diversità di situazioni, il 1884 può essere



Il sindaco di Gortyna, avv. M. Darivianakis

ormai senza dubbio indicato come il momento dell'esordio della grande avventura archeologica italiana nell'Egeo.

Il 1884 (per l'esattezza il mese di agosto) è l'anno della scoperta della Grande Iscrizione, nota anche come il Codice di Gortyna.

Ricorrendo quest'anno il centovesimo anniversario, abbiamo ritenuto utile celebrare la ricorrenza con un'iniziativa diversa da quelle meritevolissime degli anni passati, organizzando un convegno nel quale potessero essere messi a confronto le opinioni e gli approcci più diversi, da quello dell'archeologo a quello del topografo, dall'epigrafista allo storico della lingua, dall'antropologo allo studioso di diritto, dagli specialisti di storia politica e di storia delle istituzioni a quelli di storia economica e di storia del territorio.

Ci è sembrato doveroso versare nel dibattito altri punti di vista, dopo aver constatato che la Grande Iscrizione è stata a lungo 'monopolio' (più che giustificato, peraltro) degli studiosi di diritto, con la speranza che l'allargamento degli orizzonti apporti benefici non solo alle singole discipline in cui è ripartito in epoca moderna il sapere degli antichi, ma, in forma circolare, a tutta la complessità delle vicende gortynie e cretesi nel V secolo a.C.

Il convegno ha avuto luogo ad Atene e ad Haghii Deka-Gortyna, tra il 25 ed il 28 maggio 2004: due giorni sono stati dedicati alle relazioni ed al dibattito nell'Aula 'Doro Levi' della Scuola, ed una giornata presso lo *Pnevmatiko Kentron* di Haghii Deka. La giornata finale, grazie alla impeccabile ed affettuosa ospitalità del Dimos di Gortyna, del Sindaco avv. M. Darivianakis, è stata invece dedicata alla visita degli scavi di Gortyna, Festòs, Kommos e Lebena.

Nel corso della prima giornata, i lavori sono stati aperti dal Direttore, E. Greco, e sono proseguiti, sotto la proedria di Ch. Kritzàs, con le relazioni di A. Di Vita, che ha illustrato il monumento in cui era inserita la Grande Epigrafe; di J. Withely, sulle iscrizioni arcaiche di Creta; di A. Maffi sugli studi sul diritto di Gortyna dal dopoguerra ai nostri giorni; di E. Cantarella sulla *moicheia* alla luce del

I francobolli stampati dalle Poste elleniche in occasione del Convegno sulla Grande Epigrafe di Gortyna



testo dell'iscrizione e delle fonti antiche; M.L. Lazzarini ha concluso i lavori della prima mattina con una relazione sulla scrittura pubblica a Creta. Nel corso della seduta pomeridiana, presieduta da J.K. Davies, hanno parlato A.C. Cassio della lingua della Grande Iscrizione; F. Guizzi dello scenario politico; G. Marginesu, di informazioni topografiche desumibili dal testo epigrafico; D. Viviers ha delineato un quadro delle *politeiai* cretesi in epoca arcaica. Nella seduta conclusiva, presieduta da A. Di Vita, F. Guizzi, N. Parise e A. Polosa hanno parlato dei sistemi monetali; J.K. Davies sulla 'presenza' economica di Gortyna nella Creta arcaica, mentre A. Chaniotis ha esaminato la Grande Epigrafe nel contesto socio-politico. Dopo una intensa discussione, M. Lombardo ha tracciato le conclusioni.

Pubbllichiamo l'intervento di S.E. G.P. Cavarai, Ambasciatore d'Italia in Grecia

Signore e Signori,
oggi la Scuola Archeologica Italiana di Atene celebra un evento, la scoperta della Grande Iscrizione di Gortyna, di singolare importanza non solo per la storia della presenza italiana in Grecia, ma, più in generale, per la straordinaria portata culturale che quel ritrovamento produsse nella conoscenza della cultura giuridica di Creta e della Grecia antica.

Mancano poche settimane alla scadenza dei 120 anni da quel giorno, essendo stata effettuata la scoperta nel mese di agosto del 1884.

A quel tempo non esisteva né la Scuola Archeologica Italiana (che nascerà solo nel 1909), né la Missione Italiana a Creta (che fu creata nel 1899) ma nondimeno la Grecia (dove già da tempo con il servizio archeologico nazionale ellenico collaboravano le scuole di grandi paesi) era la meta di viaggiatori, di studiosi e di filelleni italiani e rappresentava, come ancora oggi rappresenta, un punto di riferimento ineliminabile per il nostro Paese.

L'unità d'Italia, con Roma capitale, era stata raggiunta da poco più di 10 anni, quando, per iniziativa di un uomo di grande ingegno e di larghissime vedute, il senatore Domenico Comparetti, un giovane ricercatore di Rovereto, Federico Halbherr, che di Comparetti era allievo prediletto, con una borsa di studio (praticamente un finanziamento privato del suo Maestro) giunse a Creta ed ebbe subito la fortuna, favorita anche dal suo ingegno, di scoprire l'iscrizione di Gortyna, con il testo del grande codice.

Non solo, a Federico Halbherr, alla sua ricchezza umana ed intellettuale, alla sua conoscenza perfetta del greco, sia quello antico che quello moderno, si deve la posa della prima pietra di quella che possiamo oggi chiamare l'avventura archeologica italiana in Grecia, grazie alla collaborazione fraterna che seppe instaurare con le autorità e con il milieu culturale greco, in primo luogo con Josif Hatzidakis.

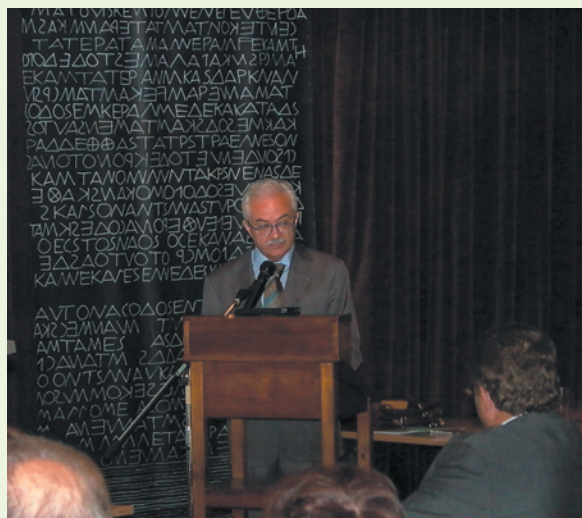
Insomma da quel lontano 1884 discende la nostra storia di oggi e noi siamo qui non solo per celebrare ma per riflettere sul nostro presente e per continuare a lavorare con lo stesso spirito di fraterna collaborazione e di solidarietà con gli amici ed i colleghi greci e con tutta la comunità scientifica internazionale.

Non possiamo fare a meno di ricordare, riferendoci all'attività della istituzione che oggi ci ospita, che durante la visita di Stato in Grecia del nostro Presidente della Repubblica, lo scorso anno, sia il presidente Stephanopoulos che il presidente Ciampi hanno indicato la Scuola Archeologica Italiana di Atene come punto di riferimento delle ottime relazioni esistenti tra i nostri due paesi nel quadro della comune appartenenza all'Unione Europea.

La Scuola Archeologica Italiana sta interpretando bene il suo ruolo con le sue numerose e qualificate attività di studio, di ricerca, con i suoi convegni, con le sue attività editoriali, di rappresentante della cultura antichistica italiana che continuerà, ne siamo certi, a promuovere ancora a lungo gli studi della Grecia classica, alla quale dobbiamo continuare a guardare senza retorica nel processo di costruzione della nostra identità europea.

Questo Convegno, al quale auguro il successo che merita, è anche un piccolo omaggio che la comunità archeologica italiana offre alla terra ellenica che ci ospita, nell'anno delle Olimpiadi.

Mi sia perciò consentito concludere, ringraziando il direttore della Scuola per aver organizzato questo appuntamento di studio, con l'augurio alla Grecia di buona fortuna per i prossimi Giochi olimpici.

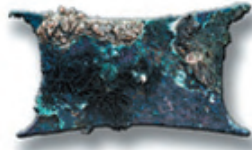


S.E. G.P. Cavarai, Ambasciatore d'Italia in Grecia

10TH INTERNATIONAL AEGEAN CONFERENCE
ITALIAN SCHOOL OF ARCHAEOLOGY IN ATHENS, 14-18 APRIL 2004

EMPORIA

AEGEANS IN CENTRAL AND EASTERN MEDITERRANEAN



Anche quest'anno la primavera scientifica della Scuola Archeologica Italiana di Atene si è aperta con un incontro internazionale, tenutosi dal 14 al 18 aprile.

La Sala 'Doro Levi' ha avuto per la prima volta l'onore di ospitare uno degli appuntamenti di maggior risonanza per l'archeologia minoica e micenea, la *10th International Aegean Conference*, centrata quest'anno sul tema "Emporia - Aegeans in central and eastern Mediterranean", organizzata da R. Laffineur (direttore e coordinatore del convegno, Università de Liège), L. Godart (Università 'Federico II' di Napoli), M. Marazzi (Università 'Istituto Suor Orsola Benincasa' di Napoli), A. Sacconi (Università 'La Sapienza' di Roma) e dal direttore della SAIA E. Greco.

Il tema scelto, la presenza egea nel bacino mediterraneo, ha dato occasione ai relatori di occuparsi dei più diversi ambiti cronologici e topografici, spaziando tra le più varie categorie di testimonianze materiali, dagli indicatori più tradizionali, come la ceramica, fino alle tracce di lineare A nel deserto israeliano. Lo stesso termine "emporia", che nella sua scrittura in caratteri maiuscoli si presta ad una duplice interpretazione, con il significato di commercio o di stazioni commerciali, ha ampliato ulteriormente il ventaglio dei possibili argomenti da trattare.

Il saluto del direttore E. Greco e di R. Laffineur, la mattina del 14 aprile, ha dato il benvenuto ad un pubblico vario, composto da giovani promesse e studiosi affermati dell'archeologia egea, ed ha aperto l'incontro scientifico, che ha visto susseguirsi più di 80 interventi, articolati in numerose sezioni tematiche, secondo una suddivisione topografica.

La prima giornata, introdotta da relazioni di carattere metodologico, che hanno posto i termini della discussione, è stata dedicata alla zona principale di irradiazione del commercio minoico e miceneo, Creta, il Peloponneso e l'area più settentrionale del bacino egeo. Nei giorni successivi, la presentazione e la discussione si sono spostate prima verso l'estremo limite orientale della presenza minoica e micenea, con la considerazione dei contesti di Mileto, Iasos, Rodi, la Troade e Cipro, per tornare poi verso sud ed occidente, con i documenti dell'area levantina e di quella egiziana.

Accanto alla discussione delle grandi questioni ancora aperte, quali la difficoltà di cogliere le relazioni commerciali e diplomatiche tra mondo miceneo ed Egitto, il ruolo assegnato alla scrittura o la distribuzione delle produzioni ceramiche, è stata interessante l'indagine della controparte locale negli scambi, come quella epirota, con i siti di Ephira, H. Eleni e Kastriza. La giornata del 17 aprile è stata riservata interamente all'Italia: studiosi italiani e stranieri hanno tracciato un quadro completo dell'impatto miceneo sull'Italia, dalla Sicilia alla Puglia, alla Campania, risalendo la penisola lungo le coste ionica ed adriatica fino alla valle dell'Adige.

Ad un convegno così vario non poteva mancare una sessione, svoltasi nell'ultima giornata, dedicata all'analisi dei rapporti commerciali nell'Egeo sulla base dei documenti amministrativi, sigilli e fonti scritte, e delle affinità nelle tecniche artigianali ed artistiche, come la produzione di tessuti e la lavorazione a niello.



Il prof. Renato Peroni durante la sua relazione, nella sessione presieduta dal prof. Mario Benzi

Il prof. R. Laffineur nel corso della relazione introduttiva



Il pubblico in sala

La varietà degli ambiti e dei temi affrontati, la molteplicità delle impostazioni e delle indoli che si sono susseguite al microfono sono state preziose per la raccolta di una messe di dati, arricchita dall'incontro tra studiosi di generazioni diverse e dallo scambio di idee ed opinioni, che ha animato tanto i minuti finali delle singole sessioni quanto le pause caffè. La pubblicazione degli atti nella serie *Aegaeum*, *Annales d'archéologie égéenne de l'Université de Liège*, è attesa ora come momento indispensabile per ripercorrere le diverse tappe del lungo e intenso convegno.

I. Caloi, L. Girella, V. Lenuzza

CONFERENZE, SEMINARI E CONVEGNI

Aula "Doro Levi", odos Parthenonos 14, Atene

GORTYNA: LAVORI IN CORSO

Martedì 27 aprile si è svolto a Roma, nell'aula 'Molajoli' al S. Michele (Ministero BBAACC), il seminario *Missione archeologica di Gortyna - Lavori in corso*, durante il quale i direttori e i collaboratori delle 7 équipes di scavo che lavorano sul sito grazie alle convezioni con la SAIA hanno presentato i risultati delle ricerche recenti.

In apertura dei lavori, il direttore della SAIA ha ricordato a tutti i presenti la raccomandazione più volte ribadita dalle autorità greche a non trascurare il restauro dei monumenti riportati alla luce ed ha subito dopo introdotto la discussione sottolineando la congruenza del piano di ricerche che mira ad indagare le colline, dove abbiamo le tracce di vita più antiche, e la parte bassa, dove è possibile continuare in modo estensivo lo scavo della città ellenistica e romana.

Hanno poi presentato le loro relazioni A. Di Vita (*Le case bizantine del Pretorio; la Stoà dell'Agorà ellenistica*), M. Livadiotti (*Le fasi del ginnasio*), G. Rocco (*Il tempio del Pretorio*) e M.A. Rizzo (*L'altare di Zeus Ypsistos*). G.M. Fabrini ha poi illustrato il piano di lavoro relativo alla classificazione della ceramica, M. Ricciardi la carta archeologica di Gortyna e le recentissime ricerche dell'Eforia alla 'Rotonda' di Mitropolis e R. Farioli Campanati quelle della basilica di Mitropolis dove la Scuola lavora in *synergasia* con l'Eforia bizantina di Iraklion.

Nel pomeriggio sono stati presentati i risultati ottenuti dalle équipes che hanno iniziato più recentemente a lavorare nel sito o di quelle che puntano alla ripresa di programmi precedenti: N. Allegro ha parlato del progetto di intervento sulla collina di Profitis Ilias, D. Manacorda e E. Zanini delle ricerche in corso al quartiere bizantino (settore ovest), F. Ghedini e J. Bonetto delle eccezionali scoperte al Teatro del Pythion, G. Sena Chiesa e G. Bejor del recentissimo scavo a sud del Pretorio e E. Lippolis del progetto di ricerca al tempio delle Divinità Egizie.



Seminario di iconografia

Nella primavera del prossimo anno, con date e calendario ancora da definire in dettaglio, si svolgerà presso la SAIA un seminario specialistico, dedicato allo studio dell'iconografia classica, dal titolo "Iconographie et acculturation: entre mondes grec et italique", organizzato in collaborazione con l'EFA.

Nel corso delle giornate sono previste lezioni che riguardano la ripresa fotografica, sia tradizionale che digitale, ed il trattamento informatico delle immagini; una seconda sezione sarà dedicata al tema della costruzione ed organizzazione di un corpus di immagini indicizzato finalizzato alla ricerca; incontri seminariali con specialisti della ricerca, saranno dedicati alla storiografia, alla metodologia ed allo studio di casi specifici.

Le attività didattiche della Scuola di Specializzazione

DOTTORANDI 2004

Tra aprile e settembre 2004 sono stati ospitati alcuni dottorandi delle Università italiane che hanno stipulato la convenzione con la SAIA:

M. Civitillo, univ. Napoli 'l'Orientale', 12.03-20.04.04
A. Inglese, univ. Roma 'Tor Vergata', 21.06-31.07.04
R. Di Cesare, Scuola Superiore di Studi Storici S. Marino, 02.05-15.06.04/26.08-09.10.04
G. Marginesu, univ. Pisa, 27.04-29.06.04/26.08-02.10.04
C. Bernardini, univ. Pisa, 21.06-15.07.04
M.E. Alberti, univ. Udine, 06-28.07.04
Dr.ssa S. Savelli, univ. Napoli 'l'Orientale', 07-26.09.04

Per informazioni sulla convenzione, consultare il sito www.scuoladiatene.it o telefonare alle segreterie delle sedi di Atene e Roma

LEZIONI 2004

Sono attivati nell'a.a. 2004 i seguenti corsi:

- Archeologia e storia dell'arte greca
- Antichità greche
- Storia dell'architettura antica
- Archeologia ed antichità egee
- Teoria e tecnica del restauro architettonico
- Numismatica greca e romana
- Rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi
- Topografia e urbanistica antica
- Restauro dei materiali
- Museologia e museografia

OSPITI 2003-2004

Prof.ssa M. Jost, univ. Paris X, Nanterre, 07-22.06.04
O. D'Auria, univ. Napoli 'l'Orientale', 07.06-24.07.04
Prof.ssa E. Culasso, univ. Torino, 21-28.05.04
Prof.ssa A. Coppola, univ. Padova, 11-19.06.04
Dott.ssa M. Andreussi, univ. Roma 'La Sapienza', 11-21.07.04
Prof.ssa G. Fabrini, univ. Macerata, 12-21.07.04
Dr. R. Perna, univ. Macerata, 12-21.07.04
Dr.ssa E. Di Gioia, univ. Salerno, 16-27.08.04
Dr. S. Foresta, univ. Salerno, 16-27.08.04
Prof. G. Ciotta, univ. Genova, 23-31.07.04
Dr. F. Longo, univ. Salerno, 13.08-10.09.04/28.09-01.10.04
Dr.ssa M.C. Monaco, 25.08-20.09.04
Dr.ssa S. Di Tonto, univ. Napoli 'Federico II', 31.08-19.09.04
Prof.ssa E. Pagello, univ. Catania, 06-20.09.04
Dr.ssa G. Bevilacqua, univ. Roma 'La Sapienza', 13-28.09.04
Dr.ssa P. Lombardi, univ. Roma 'La Sapienza', 13-28.09.04
Prof.ssa A. Pontrandolfo, univ. Salerno, 28.09-01.10.04
Dr.ssa M. Cipriani, museo di Paestum, 28.09-01.10.04
Prof. M. Menichetti, univ. Salerno, 28.09-01.10.04

I viaggi di studio



Attraversando l'Egeo

Secondo una tradizione ormai consolidata, anche quest'anno, alla fine di maggio, si è inaugurato il periodo dei viaggi di studio. Perciò i tre allievi del primo anno, Ilaria Caloi, Laura Danile e Luca Mercuri, all'alba del giorno 27, hanno raggiunto Rodi, prima tappa della loro 'odissea' nel Dodecanneso e nelle Cicladi, vissuta saltellando da un'isola all'altra, a caccia di siti sperduti e di pesce alla griglia. Dal colosso di Rodi all'Heraion di Samos, attraverso le cure di Asclepio a Kos, i tre pionieri sono naufragati a Syros. Passati dai *kouroi* di Naxos e Paros ai pellegrini di Tinos, dalle scarpinate di Andros alla caldera di Santorini, dalla confusione di Mykonos alla sacrale atmosfera di Delos fino alle catacombe di Milos, i tre esploratori sono rientrati ad Atene... Ma sapevano che le loro avventure non erano ancora finite.

Il 27 agosto, infatti, dopo un'estate di lavoro, chi a Sibari chi a Festòs, i tre si riuniscono per attraversare in lungo e in largo il Peloponneso, a bordo di un'Athos tutt'altro che scattante. Nonostante i terribili acciacchi dell'auto, aggravati dalle impervie montagne del Peloponneso, gli avventurieri hanno potuto esplorare con successo i numerosi e meravigliosi siti peloponnesiaci, passando dall'Argolide all'Arcadia, dalla Laconia alla Messenia, dall'Elide alla Corinzia attraverso l'Acaia, per tornare infine nella patria ateniese per far fruttare i semi raccolti nei due bei viaggi.

I. Caloi, L. Danile, L. Mercuri

(continua a pag. 11)

NELLA SEDE SAIA DI ROMA, IL GIORNO 9 GIUGNO 2004, SI SONO DIPLOMATI I DOTTORI:

Francesco Camia (*L'intervento di Roma nelle controversie territoriali tra comunità greche di Grecia e d'Asia Minore nel corso del II sec. a.C.: le testimonianze epigrafiche*), Santo Privitera (*I culti domestici nel periodo neopalaziale e postpalaziale a Creta*), Emanuela Santaniello (*Produzione ceramica tra età orientalizzante e arcaica a Gortina-Creta. lo scarico di officina dell'oikopedo SAIA*), Sveva Savelli (*La necropoli di Hephaestia a Lemno [V sec. a.C./IV-VI sec. d.C.]*).

LA SCUOLA DI ATENE A SIBARI: campagna di scavo Casa Bianca 2004

La straordinaria occasione delle Olimpiadi Atene 2004 ha sconvolto i tradizionali programmi estivi degli allievi SAIA. I cinque studenti del primo e del secondo anno, infatti, anziché trovarsi alla consueta campagna di scavo nella madrepatria greca, sono stati dirottati in Magna Grecia, nella ferace Sibaritide, ripercorrendo le orme di illustri ateniesi più antichi, che nel 444 a.C. proprio qui giunsero per fondare Thurii, sul luogo della fiorente Sibari.

Così, dal 28 giugno al 30 luglio 2004, dopo una pausa di 29 anni, nel cantiere noto come Casa



Il toro di Sibari poco dopo la scoperta,
in corso di restauro

Bianca, dove si conservano resti della porzione della romana *Copiae* gravitante sulla Porta Marina, sono riprese le attività di scavo, ravvivate dall'entusiasmo dei giovani allievi e organizzate dalla Scuola e dalla Soprintendenza Archeologica della Calabria, unite in un proficuo e amichevole sodalizio. Il direttore della Scuola Archeologica Italiana di Atene prof. Emanuele Greco e l'ispettrice della Soprintendenza dott.ssa Silvana Luppino hanno dunque coordinato con esperienza e competenza l'*équipe* di scavo composta dagli allievi del primo anno Laura Danile e Luca Mercuri, dalle allieve del secondo anno Alessandra D'Amico, Marta Saporiti e M. Gaia Tofi e dalle collaboratrici della Soprintendenza dott.sse M. Tommasa Granese e Giovanna Leo, dalla dott.ssa Alessandra Capalbo dell'Università di Cosenza e dalla giovane studentessa parigina Flossie Cassar.

La squadra degli archeologi si è valsa dell'efficiente aiuto del personale della Società per Ricerche archeologiche Aurea e di quello del Museo di Sibari.

Ringraziamo anche Giovanbattista Genova, Sindaco di Corigliano, per la affettuosa accoglienza e per il sostegno anche materiale.

Le indagini hanno permesso di portare alla

luce un grande complesso monumentale, che presenta la sua facciata meridionale sul lato nord della *plateia* B, per una lunghezza di circa m 100, articolato in tre settori distinti, ma comunicanti tra loro.

Il principale, nonché il più antico, è l'edificio centrale, dotato di un *propylon* a pianta quadrata situato al centro del muro perimetrale in blocchi. All'interno di tale edificio, incontriamo, in asse con il *propylon*, una struttura in cementizio, che può essere identificata con una piscina.

Contiguo a questo primo settore del complesso, troviamo, in una fase di poco successiva, il grande cortile in *reticulatum* circondato da piccoli vani, mentre sul lato opposto, verso ovest, incontriamo un grande recinto, di nuovo in *reticulatum*, con facciata scandita da pilastri.

Ad ovest dell'intero complesso restano circa m 6 fino al limite occidentale della *plateia* nord-sud. Uno degli obiettivi della campagna, rinviato a causa dell'affiorare dell'acqua della falda, era proprio quello di verificare se tale strada di epoca romana ricalcasse il tracciato di quella di età classica o se, al contrario, la costruzione del grande complesso avesse provocato l'occupazione della parte più orientale della *plateia*, riducendone sensibilmente la larghezza.

I dati a disposizione sembrano orientare, pur con molta cautela, verso la possibilità che il complesso in questione sia identificabile con un *campus*.



Sibari, Casa Bianca 2004: un momento dello scavo

Per quanto concerne la sua datazione, è possibile individuare due fasi costruttive: una prima, costituita dall'edificio centrale con muro in blocchi, ascrivibile alla seconda metà del I secolo a.C., e una seconda, di poco successiva, caratterizzata dall'apparecchio murario in *opus reticulatum* dei due settori che si addossano rispettivamente ad est e ad ovest della struttura centrale in blocchi.

Ma la campagna Casa Bianca 2004 non ha messo in luce soltanto muri, angoli e strutture... Dalla cosiddetta piscina è emerso, nello stupore generale, un meraviglioso torellino in bronzo. Si tratta con tutta probabilità di un originale di età classica (fine del V - inizi del IV secolo a.C.), con la medesima iconografia dell'*episemon* della coeva moneta di Thurii.

Di certo non va dimenticato che tali entusiasmanti risultati sono stati alimentati (letteralmente!) dall'affettuosa e amichevole ospitalità di Teresa, Totò e Fabrizio, i proprietari dell'accogliente agriturismo *Masseria Brica Rossa*, i quali, con appetitose cene, hanno perpetuato la tradizionale *tryphè* sibarita.

La squadra archeologica della SAIA rientra dunque, stanca ma soddisfatta, nella capitale olimpica, con il proposito di approfondire lo studio dell'area indagata e di verificarne l'interpretazione proposta... sarebbe curioso scoprire di essere partiti da un'Atene in piena preparazione atletica per trovarsi alle prese con un... *campus!*

A. D'Amico, L. Danile, L. Mercuri, M. Saporiti, M.G. Tofi

A Priniàs l'*équipe* del professore G. Rizza (CNR Catania) ha svolto la campagna di studio sui materiali dello scavo della Patela.

A Sybrita, sotto la direzione congiunta di N. Karamaliki (Eforia) e A.L. D'Agata (CNR Roma), è stata condotta in *synergasia* la consueta campagna di studio.

A Gortyna i proff. A. Di Vita, G. Fabrini (univ. di Macerata), M.A. Rizzo (univ. di Urbino) hanno continuato lo studio dei materiali del Pretorio. Su richiesta dell'Eforia il prof. Di Vita ha diretto un saggio di controllo presso l'Odeion.

Sempre a Gortyna, sono in corso di svolgimento lo scavo nella zona a nord del Pretorio (diretto dai proff. G. Sena Chiesa e G. Bejor, univ. di Milano) e quello alla Basilica di Mitropolis, condotto in *synergasia* dalla prof.ssa R. Farioli Campanati (univ. di Bologna) con M. Bourboudakis (Eforia).

Ad Hephaestia prosegue lo scavo della SAIA sulle pendici meridionali della collina a ridosso del muro di cinta.

Festòs

I lavori di scavo si sono svolti dal 1° al 28 luglio. Le diverse operazioni legate alla sistemazione dei ritrovamenti e all'apprestamento della documentazione si sono concluse il 12 agosto. Hanno preso parte alla campagna, insieme con lo scrivente, il prof. F. Carinci dell'Università di Venezia, che ha curato la sistemazione dei materiali, sovrintendendo al loro restauro e alla documentazione grafica e fotografica, gli ex-allievi della Scuola prof. P. Militello e dott. O. Palio (rispettivamente professore associato e ricercatore presso l'Università di Catania), i quali hanno svolto le funzioni di capi-trincea, il primo nei saggi dentro i vani XIX e 13 del



LA MISSIONE DI FESTOS... IN VERSIONE OLIMPICA.

In piedi, da sin., il fotografo G. Tonsini, D. Puglisi, il disegnatore G. Merlatti, O. Palio, S. Todaro, V. Lenuzza, il restauratore F. Cecchi, I. Caloi, L. Girella, il topografo B. Salmeri. In prima fila, F. Carinci, T. La Rosa con il cane-mascotte Festo, V. La Rosa, P. Militello

palazzo; il secondo nella fascia al limite est del vano LXIV del palazzo e nell'area ad ovest del vano geometrico R/3. Hanno collaborato con loro gli allievi della Scuola dott. V. Lenuzza e I. Caloi; hanno partecipato ad una parte della campagna anche le studentesse dell'Università di Udine M. Battistella e G. Piccoli. Il topografo B. Salmeri dell'Università di Catania ha eseguito i rilievi dello scavo; F. Cecchi, della Soprintendenza Archeologica della Toscana, ha curato il restauro, G. Merlatti il disegno e G. Tonsini (della Soprintendenza Archeologica del Lazio) le fotografie dei materiali. Le foto di scavo sono state eseguite per la maggior parte dallo scrivente. Esempio, come sempre, è stata la collaborazione con la Soprintendenza di Iraklion, rappresentata dall'Eforo E. Grammatikaki e dall'ispettrice di zona I. Antonakaki. La campagna è stata realizzata con fondi messi a disposizione oltre che dalla SAIA, dalle Università di Catania (Centro di Archeologia cretese) e Venezia, con un finanziamento MIUR.

Nel periodo luglio-agosto hanno effettuato soggiorni di studio nella casa della Missione l'allievo L. Girella (per completare il suo esame dei materiali MM III provenienti dalla trincea M/4 di H. Triada, oggetto della sua tesi di diploma); gli ex-allievi D. Puglisi e S. Todaro, incaricati rispettivamente dello studio dei materiali TM I da Haghia Triada e di quelli AM-MM IA delle ultime campagne festie; il dott. S. Masala, dell'Università di Sassari, che cura l'aggiornamento dell'esame dei reperti paleozoologici dagli scavi di Festòs e di H. Triada (in collaborazione con la prof. B. Wilkins). La Missione ha ricevuto una visita di studio da parte del prof. K. Branigan dell'Università di Sheffield, finalizzata all'esame dei materiali ceramici prepalaziali dagli ultimi scavi di H. Triada e Festòs. Il responsabile della Missione ha inoltre consegnato ufficialmente all'Eforia di Iraklion, per conto della Scuola, la nuova planimetria a colori del sito di H. Triada.

La vita della Missione è stata allietata, la sera del 30 luglio, da una simpatica festicciola, con la quale membri vecchi e nuovi hanno voluto ricordare la quarantesima estate festia dello scrivente. I lavori di quest'anno si inquadravano nel programma di revisione cronologica e interpretativa avviato all'interno dell'area archeologica a partire dal 2000. Un saggio lungo la facciata occidentale del Secondo Palazzo ha consentito di appurare l'esistenza di un filare di fondazione relativo alla facciata dell'impianto originario (nel MM IB iniziale, intorno alla fine del III millennio a.C.), anteriore alla fronte ad ortostati ritenuta finora la sola facciata dell'edificio in corrispondenza della gradinata teatrale. Dopo la distruzione sismica della fine del MM IIB (intorno al 1700 a.C.), un nuovo filare di fondazione avrebbe riproposto inizialmente la linea della fronte originaria; il progetto sarebbe stato rapidamente abbandonato, nel tentativo (anch'esso non riuscito) di ripresa della fronte ad ortostati, che si sarebbe voluto sopraelevare dopo avere colmato le rovine prece-

denti con una colata di durissimo 'calcestruzzo', fatto soprattutto di pietre, argilla, calce e frammenti ceramici. Solo agli inizi del TM IB (intorno al 1500 a.C.), si sarebbe realizzata la ricostruzione integrale dell'edificio, esattamente e significativamente lungo la linea di facciata del momento originario.

Un secondo saggio lungo la fascia est del vano LXIV del Primo Palazzo, in corrispondenza delle possenti strutture di fondazione del Secondo, ha dimostrato l'immediata sovrapposizione di queste ultime alle murature del Primo, attraverso la preventiva rimozione del possente strato di 'calcestruzzo' messo in opera anche in questo settore dell'edificio dopo la distruzione del 1700 a.C. In un terzo saggio, effettuato su invito della locale Eforia, in vista della sistemazione dei piloni della nuova copertura, nell'area ad ovest del vano R/3, ha portato all'inattesa scoperta di una rampa di età protogeometrica, che rappresenta il primo spazio 'pubblico' del centro in età proto-greca. A questa rampa è stato possibile riferire una serie di tratti lastricati già attribuiti ad età micenea.

V. La Rosa

(segue da pag. 7)



Il viaggio degli allievi del II anno in Turchia e a Creta

Nella tradizione della scuola, le allieve di II anno, Alessandra D'Amico, Valeria Lenuzza, Marta Saporiti e Maria Gaia Tofi alla fine di maggio sono partite per il più atteso viaggio del triennio, alla volta della Turchia! Atterrate ad Ankara, si sono trovate catapultate nel cuore dell'Anatolia.

Zaino in spalla e mani al volante, migliaia di chilometri sono scorsi nel continente, da Hattusa a Çatal Huyük, tra altopiani incontaminati e slanciati minareti, fino alle coste e all'indomita

Licia. È qui che la ricerca dei siti più sperduti ed impervi ha messo a dura prova la resistenza delle esploratrici, sempre sostenute e incoraggiate dall'ospitalità delle guide locali. Mai una sosta nelle acque di smeraldo, mai un istante di scoraggiamento, l'occhio e la mente sempre vigili hanno catturato le meraviglie di Mileto, Priene, Efeso, Pergamo, fino a Troia.

Lo sguardo è stato rapito lungo tutto il percorso non solo dalla bellezza e dall'integrità delle rovine, ma anche dai mille volti incrociati, dai colori, dai profumi fino ad Istanbul, meta finale e porta d'Oriente.

Una terra affascinante, dove ogni scorcio, ogni sguardo, ogni spezia lascia indelebile nell'animo una sola certezza, il desiderio di ritornarvi.

Invece, il calendario degli impegni ha previsto una nuova meta, Creta, con un compagno di viaggio in più, Luca Girella.

(continua a pag. 14)

Le seguenti attività di scavo e ricerca, per le quali è stato ottenuto il permesso dalle preposte Autorità del Governo greco, verranno svolte nel corso dell'autunno del corrente anno.

A Creta, nel sito di Gortyna, si svolgeranno gli scavi al Quartiere Bizantino (proff. D. Manacorda e E. Zanini, univ. di Siena) ed al Teatro del Pythion (proff. F. Ghedini e J. Bonetto, univ. di Padova). In Acaia si svolgerà una campagna di *survey* in *syergasia* (prof.ssa A. Pontrandolfo, univ. di Salerno, e Eforia di Patrasso). A Thouria, in Messenia, quest'anno inizia una campagna di *survey* in *synergasia* (SAIA e Eforia di Olimpia).

PROIMIÈS

(a cura di I. Symiakaki e E. Carando)

ATENE

Acropoli: nella sua relazione annuale il prof. Ch. Bouras ha dichiarato che entro il 2006 il restauro del Partenone sarà terminato ed ha illustrato lo *status quo* di altri interventi. In particolare, del Partenone sono finiti i lavori di pulizia e restauro del fregio, gli interventi al pronao, il restauro dell'opistodomo, ma il colonnato settentrionale non sarà risistemato prima del 2006; sui Propilei è stato concluso l'intervento di restauro che ha interessato 98 elementi architettonici; il Tempio di Atena Nike è stato smontato completamente per cercare di rimediare agli errori fatti durante i due restauri precedenti, è stato redatto un nuovo progetto e i lavori saranno finiti nel 2006; sono iniziati la documentazione e il rilievo delle mura meridionali, pulite dalla vegetazione, ed è stato approntato uno studio per la protezione delle fondazioni dell'*Arrephorion*.

Inoltre è stato aperto al pubblico il sito unificato delle pendici settentrionali, orientali e meridionali dell'Acropoli, dove si possono visitare il teatro di Dioniso, l'*Asklepieion*, la Stoà di Eumene, i monumenti coregici di Nicia e di Thrasyllus in quelle meridionali; la Grotta di Aglauro in quelle orientali; le grotte sacre di Pan, di Apollo *Ypoakraios* e di Zeus Olimpico, il Santuario di Afrodite e di Eros, parte della strada Panatenaica e la Clessidra in quelle settentrionali.

Biblioteca di Adriano: dopo molti anni è stato aperto al pubblico questo importante monumento, fatto costruire dall'imperatore Adriano nel 132 d.C., con una pianta rettangolare e colonnato interno attorno ad un cortile. L'accesso avveniva tramite un propilo con quattro colonne corinzie ai cui lati si elevavano i muri marmorei con le colonne monoli-

tiche anch'esse in marmo. L'edificio vero e proprio della Biblioteca si trovava in fondo al cortile e lì era il βιβλιοστάσιον con le casse in legno in cui venivano conservati i papiri.

Sulla Biblioteca furono poi costruite tre chiese, l'ultima delle quali, la basilica ad una navata dell'XI secolo, era molto probabilmente la *Mitropolis* di Atene.

Museo Archeologico Nazionale: dopo tre anni di lavori per la nuova sistemazione del museo, è stato inaugurato il nuovo allestimento delle sezioni micenea, cicladica, neolitica e plastica. I lavori continueranno per completare tutte le sale.

Inoltre ricordiamo che lo stesso museo ospita la mostra *Agon* fino al 31 ottobre 2004 con oggetti provenienti da vari musei stranieri e greci, che illustrano il tema della gara (atletica, mitica, intellettuale).

Zappeion: sono stati conclusi gli interventi per la pulizia e copertura dei bagni della fine del III-inizi IV sec. d.C., distrutti e poi ricostruiti nel V-VI sec., indagati per 21 m ma che continuano sotto il Giardino Nazionale e sotto *leophoros* Amalias.

Arco di Adriano: sono stati rimossi i ponteggi impiegati per gli interventi di pulizia e restauro, che da diversi anni impedivano la vista del monumento.

Il museo del Ceramico è stato aperto con un nuovo allestimento, nuove vetrine e una nuova sala con atrio coperto (100 mq), dove è esposto il famoso toro in marmo (monumento funerario di Dionisio di Kollytòs), al cui posto *in situ* è stata collocata una copia. Gli oggetti esposti sono nella maggior parte legati alla sfera funeraria, fatta eccezione per quelli provenienti dall'unica costruzione

di tipo residenziale della zona (casa Z), nella quale, secondo gli archeologi, abitavano o le donne che tessevano il peplo di Atena o etere. L'Eforo, dott.ssa Valakou, ha dichiarato che l'allestimento è stato progettato per "illustrare l'evoluzione dell'arte, e specialmente della ceramografia attica dall'XI al VI sec. a.C."

Museo dell'Arte Islamica: il visitatore di questo museo avrà anche la possibilità di vedere nei sotterranei il *proteichisma* (conservato per un'altezza di 7 m e una larghezza di 20), il fossato (profondo 13 m) ed una strada del IV sec. a.C. Secondo la scavatrice, I. Drakotoù, il ritrovamento conferma la vicinanza delle cosiddette Porte Erie del muro di Temistocle, al quale il *proteichisma* fu aggiunto per la difesa contro i Macedoni.

ATTICA

Nea Makri: durante i lavori per la sistemazione del percorso della maratona è venuta alla luce un vivaio ittico di epoca romana: la piscina circolare, profonda 1,5 m, secondo le ultime interpretazioni, veniva usata come trappola per i pesci. L'impianto, di una tipologia nota nell'Italia tirrenica, è forse l'unico identificato in Grecia.

Eleusi: è stata scoperta parte del famoso ponte del Kifissòs (ca. V sec. a.C.), di cui sono conservati i piedritti per un'altezza di 2 m.

Oropòs: nella regione di Oropòs il prof. A. Mazarakis Aenian ha scavato un abitato che lui ritiene essere l'antica *Graia*, citata da Omero, Tucidide, Aristotele e Strabone e che rimase sotto il dominio di Eretria fino alle guerre persiane. Sono state ritrovate più di 20 costruzioni curvilinee ed una rettangolare, organizzate in nuclei e circondate da un peribolo, databili al passaggio all'epoca arcaica. Sono state scoperte tombe, un probabile *heroon*, due strade, due bot-

teghe per la lavorazione del metallo, un peribolo all'interno del quale sono costruzioni circolari (forse magazzini) e due probabili torri. L'abitato, la cui fondazione risale al 750 a.C., pare essere stato frequentato fino agli inizi del V sec., quando un'alluvione costrinse gli abitanti a spostare l'insediamento ad una distanza di 600 m. I ritrovamenti, tra cui un'iscrizione dell'VIII sec. a.C. in alfabeto di Eretria con il nome di Peithalimos, saranno esposti in una mostra allestita nel museo di Volos.

* * *

Volos: durante i lavori per la costruzione della strada periferica di Volos, è stata scoperta una tomba micenea a *tholos*, del diametro di ca. 8 m. Nei dintorni sono state individuate anche altre tombe, di varie epoche, pertinenti ad una necropoli frequentata per molti secoli.

Delfi: è stato inaugurato il nuovo allestimento del museo. Alla costruzione è stata aggiunta una nuova sala, nella quale viene esposta la famosa statua dell'Auriga. Questo allestimento, il quarto, conserva comunque la vecchia "narrazione", cui sono stati aggiunti gli oggetti che sono stati identificati negli ultimi anni, tra cui vanno segnalati i due frontoni dell'*Apollonion* del IV sec. a.C., su cui sono raffigurati Dioniso con la cetra apollinea e Apollo seduto su un tripode fiancheggiato dalle Muse. Notevole è anche la sala con le sculture del complesso di Laochos e il fregio del donario di Emilio Paolo dopo la sua vittoria sui Macedoni. Nel sito archeologico è stato completato il restauro del *Thesauròs* degli Ateniesi.

Chios: ad Emporiò è venuta alla luce il torso di un *kouros*, a dimensioni naturali, l'unico trovato fino ad oggi sull'isola. L'opera, semilavorata, si conserva dal collo fino alle ginocchia e si inserisce nella serie di *kouroi* ionici isolani della metà del VI sec. a.C.

(segue da pag. 11)

Per due settimane, l'isola è riuscita pian piano a sedurre e incantare, con i santuari delle vette, i grandiosi palazzi, le *tholoi* minoiche e le necropoli micenee.

Tra il rumore assordante del vento ed il frinire stordente delle cicale si sono raggiunte anche le mete più remote, la catena degli Asterousia, l'anfro Ideo, la rupe di Karphi e la gola di Lyttos.

Accanto alla curiosità per le mete archeologiche, la possibilità di trascorrere le notti nelle dimore storiche della Scuola, dalla casa sulla collina di Festòs a quella di Iraklion, ha reso anche questo secondo viaggio indimenticabile.

A. D'Amico, L. Girella, V. Lenussa,
M. Saporiti e M.G. Tofi

Il viaggio del III anno

Descrivere in poche righe l'esperienza di 36 giorni di viaggio attraverso la Grecia settentrionale e centro-occidentale significa raccontare il momento riassuntivo, e diremmo bene, conclusivo di questi nostri tre anni vissuti ad Atene, e contemporaneamente significa ripercorrere una via che ci ha portati a tracciare i confini della carta geo-politica e, perché non, personale ed immaginaria, della Grecia intera. Armati infatti della consapevolezza e per così dire del disincanto che solo al terzo anno SAIA si può acquisire, abbiamo navigato sull'Egeo nord-orientale visitando quelle isole greche che mantengono un'atmosfera anatolica.



Una volta tornati sul continente, ci siamo spinti ad esplorare i territori montuosi e aspri della Tracia fino al corso del fiume Evro, che con la sua natura fluida e mobile è il simbolo di un confine sempre labile tra due mondi che fondono le proprie profonde differenze storico-culturali in un unico paesaggio di luoghi e di persone. Ancora più a Nord ci siamo inoltrati sulle cime prossime al Monte Rodopi, con vista sulla piana tracia da un lato e la fredda aria di Bulgaria dall'altro.

Dopo una tappa nell'isola di Taso, dove, tra i marmi delle splendide cave di Alikì che scendono in mare, è stata scattata la foto che ci ritrae insieme, abbiamo attraversato la Macedonia verde e rigogliosa, ricca di tesori principeschi, culla del pensiero aristotelico, ma soprattutto ancora legata ai fasti dell'Impero di Alessandro e alla memoria degli studiosi che lo hanno riportato alla ribalta. Nel continuare questo percorso storico e antropologico, siamo giunti nella terra tessala, dove abbiamo attraversato dolci colline disegnate da immensi campi coltivati, siamo rimasti affascinati dalle Meteore, persi tra gli incensi dei monasteri, e infine ci siamo addentrati tra gli aspri monti dell'Epiro, che racchiudono tra le altre le città di Cassope e Dodona, un oracolo tra le rocce, fino a sfiorare il valico con l'Albania. Ridiscendendo, abbiamo toccato le terre bagnate dal Golfo di Corinto, teatro di importanti episodi della guerra di liberazione greca, ma meno ricca di resti archeologici. Perciò quest'ultima parte del viaggio ci ha visto inerpicare alla ricerca spesso infruttuosa degli ultimi segni della storia greca e poi romana.

Ed ora ci ritroviamo per il terzo anno consecutivo a sfogliare quaderni e fotografie, che testimoniano il nostro rapporto con il Paese che abbiamo scelto di conoscere, studiare e comprendere, ma soprattutto alla fine di un'esperienza di vita nella quale allo studio si è accompagnata la voglia di ritrovarci accanto come persone e come amici.

S. Berutti, G. Camponetti, V. Consoli,
C. Lucchese, L. Girella

Το κόπελλο

Avete certo presenti quelle giornate non calde, ma afose, quando dopo ore di lavoro tra quelle che man mano che passa il tempo vengono etichettate mentalmente – fugacemente – come scartoffie, quando la voracità scientifica lascia il posto ad un più sano desiderio di relax, frescura e quattro chiacchiere. In giornate come queste, alla SAIA, la manciata di sopravvissuti si riuniva, dopo breve conciliabolo fatto sempre più spesso di sole occhiate complici, sulla terrazza, con pizza o *ghiros*, birra e cocacola, per assistere dal micro televisore alla grande avventura degli europei di calcio. Svanito rapidamente l'entusiasmo per una nazionale azzurra che ha deluso sotto tutti i punti di vista, ci si è consolati con il bello spettacolo



offerto dalle altre squadre in lizza.

La simpatia per il Paese che ci ospita e, diciamolo, la curiosità per la squadra greca che apparentemente si affacciava con timidezza al confronto con le 'grandi' del calcio europeo, ci ha vieppiù appassionati ed il rituale del pasto comune, spesso messo insieme all'ultimo, codificato nei ruoli e nei gesti, consumato disponendoci a semicerchio attorno alla scatola luminosa, è diventato la naturale, persino attesa, conclusione delle giornate. E che emozioni, che tifo!!! Fintamente preparati al peggio, con altrettanto finto e disilluso distacco, abbiamo seguito attimo per attimo, col cuore in gola,

ogni fase del gioco, tremando per i calci d'angolo degli avversari, disperandoci per una traversa, esultando ed abbracciandoci per il risultato vincente.

Ci siamo mescolati alla folla festosa nelle strade, superati i quarti, la semifinale, e finalmente la grande finale mozzafiato che ha portato nelle strade della sola Atene milioni di persone, anziani, neonati, giovani, composti professionisti, massaie. Una folla festante, allegra e composta, che nel traguardo raggiunto ha espresso la propria gioia senza gli eccessi che purtroppo contraddistinguono altre tifoserie.

La serata di festa allo stadio di Erode Attico, gremito di persone fin sul cornicione del muro di contenimento, è stata da brivido: i canti, i balli, la *hola* che da un capo all'altro muoveva migliaia di bandiere crociate...

Non sono, non sarò mai, un'appassionata di calcio. Eppure, le emozioni grandi che la squadra greca, ed Atene, ci hanno dato, saranno sempre un bellissimo ricordo.

Ευχαριστούμε, Ελλάδα! μαζί σου, κ'εμείς «το πήραμε, το ευρωπαϊκό».

E. Carando



In occasione delle Olimpiadi, il 28 agosto, il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali on. Gianni Alemanno e famiglia hanno visitato l'Acropoli di Atene, accompagnati dal direttore della SAIA prof. Emanuele Greco.

PUBBLICAZIONI



In occasione del convegno sull'Epigrafe di Gortyna (alle pagg. 2-3) è stato pubblicato il libro *La Grande Iscrizione di Gortyna. Centoventi anni dopo la scoperta. 1884-2004.*

MONOGRAFIE

L. De Matteis, *I mosaici dell'area delle Terme Occidentali di Coo* (in corso di stampa)

In preparazione

F. Sirano, *La casa cosiddetta del Ratto di Europa a Coo*

M. Melfi, *Il santuario di Asklepio a Lebena*

I. Baldini Lippolis, *Atene nell'età tardoantica*

C. Bernardini, *I bronzi della stipe di Kamiros*

R. Di Cesare, *La città di Cecrope. Ιστορίη intorno alla politica edilizia cimoniana*

G. Marginesu, *Gortina di Creta. La città nelle iscrizioni*

Guida agli scavi italiani e greco-italiani a Creta

ATTI DI TAVOLE ROTONDE

"Ariadne's Threads. Connections between Crete and the Greek Mainland in the Post-Palatial Period (Late Minoan IIIA2 to Sub-Minoan)"

(in preparazione)

"Teseo e Romolo. Le origini di Atene e Roma a confronto" (in preparazione)

SERVIZI

ROMA, VIA S. MICHELE 22, tel. +39 06 5897733

SEGRETARIA - dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 14.45

E-mail: scuolatiene@tin.it

ATENE, ODOS PARTHENONOS 14, tel. +30 210 9239163

SEGRETARIA - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00

BIBLIOTECA - dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 18.00,
venerdì dalle 9.00 alle 15.00

ARCHIVI - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 14.00

Per ulteriori informazioni:

www.scuoladiatene.it

E-mail:

saia@otenet.gr

direttore@scuoladiatene.it

segretario@scuoladiatene.it

segreteria@scuoladiatene.it

economato@scuoladiatene.it

biblioteca@scuoladiatene.it

fototeca@scuoladiatene.it

planoteca@scuoladiatene.it

pubblicazioni@scuoladiatene.it

CONSIGLIO SCIENTIFICO

Prof. G. Ciotta

Prof.ssa R. Farioli

Prof. L. Godart

Prof. M. Lombardo

Prof. P. Marconi

Prof. N. Parise

Prof.ssa G. Sena Chiesa

Prof. F. Tomasello

Prof. E. Tortorici

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Prof. N. Bonacasa

Dott.ssa D. Giacobazzi

Dott. A. Giacomazzi

Prof. N. Parise

Dott. A. Prospero

Dott.ssa A.M. Reggiani

Min. L.A. Savoia

Prof. F. Tomasello

COLLEGIO DEI REVISORI

DEI CONTI

Dott. G.E.F. Conti

Dott. M. Lupi

Dott. R. Sassano

Un augurio
e tante felicitazioni
a mamma Angela
e papà Sofoklis
per la nascita
della piccola,
bellissima
Antigoni.

